

Casini duro: non la voto Bersani: misure inique

ROMA (M.Gu.) — «Noi questa roba non la votiamo. Il nostro sì è improponibile, una cosa fuori dal novero delle cose possibili». Alle 8 di sera **Pier Ferdinando Casini** accoglie con «fortissima preoccupazione» le anticipazioni che filtrano da Palazzo Chigi e si sfoga con i suoi: «Se il governo, davanti alla disponibilità mostrata dal terzo polo, dichiara tramite il responsabile dell'Economia di non averci chiesto alcun aiuto, vuol dire che si sente autosufficiente. Buon per loro! Quando i provvedimenti arriveranno in Aula, noi non faremo sconti». Il dialogo, se mai era iniziato, sembra essersi bruscamente interrotto. «Questa manovra — denuncia il capogruppo centrista Gian Luca Galletti — è infarcita di tasse e balzelli che colpiranno i ceti medi e le famiglie italiane». La preoccupazione di Casini coincide con quella di Pier Luigi Bersani (nella foto): «Questa manovra è iniqua e inadeguata — attacca il segretario del Pd —. È a carico dei ceti popolari e medi che pagano le tasse». Linea dura, che contrasta con il sussulto di responsabilità di Antonio Di Pietro. «Non possiamo comportarci come l'asino di Buridano, che a forza di dire di no muore di fame — apre il leader dell'Idv —. Luci e ombre, ma faremo la nostra parte».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

